

L'anticipazione

DEMOCRAZIA

Il rapporto tra potere e sapere: quant'è confuso nelle società moderne...



Dibattito parlamentare Un'opera del pittore tedesco Alekos Hofstetter

Quando il popolo è un abissale Moloch

Slavoj Žizek
FILOSOFO

Permettetemi di tuffarmi nelle profonde acque dell'ideologia e affrontare direttamente il problema della democrazia. Quando si viene accusati di minare la democrazia, si dovrebbe rispondere parafrasando il *Manifesto del Partito Comunista*, dove a un'accusa analoga (che i comunisti minano la famiglia, la proprietà, la libertà ecc.) si risponde che è lo stesso ordine dominante a farlo. Come la libertà (di mercato) è non-libertà per chi vende la propria forza lavoro, come la famiglia è logorata dalla famiglia borghese in quanto prostituzione legalizzata, così la democrazia è minata dalla forma parlamentare che rende passiva la maggioranza dei cittadini, e dalle crescenti prerogative dell'esecutivo generate dalla sempre più diffusa logica dello stato d'emergenza.

Nell'autunno del 2007 ci fu un intenso dibattito nella Repubblica Ceca. Nonostante la stragrande maggioranza della popolazione (circa il 70%) fosse contraria all'installazione sul proprio territorio dei radar dell'esercito statunitense, il governo andò avanti col progetto. I rappresentanti del governo rifiutarono di tenere un referendum, sostenendo che una delicata questione di sicurezza nazionale non poteva

essere decisa da un voto popolare, ma da esperti militari (...). Se si segue tale logica fino in fondo, si giunge a una strana conclusione: in fondo, su COSA si può realmente votare? Non sarebbe forse meglio lasciare le decisioni di politica economica agli esperti di economia, per esempio?

Questo ci conduce all'importante questione del confuso rapporto tra potere e sapere nelle società moderne. L'originalità con cui Jacques Lacan ha affrontato la coppia sapere/potere è stata notata raramente. Al contrario di Foucault, che ha variato continuamente il motivo della loro congiunzione (il sapere non è neutrale, è un dispositivo di potere e controllo), Lacan insisteva sulla disgiunzione tra sapere e potere. Nella nostra epoca, il sapere ha subito una crescita sproporzionata in rapporto agli effetti del potere. È una tesi che si presta a molteplici letture. In primo luogo, la si può leggere come la constatazione di un ovvio dato di fatto, anche se spesso ignorato: veniamo a conoscere più cose in minor tempo, ma non sappiamo che farcene. Un esempio emblematico, da questo punto di vista, è la prospettiva di un'imminente crisi ecologica: se la nostra incapacità ad agire non derivasse dal fatto che «non ne sappiamo ancora abbastanza» (per esempio, non sappiamo se